

BADIA-LENDINARA

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it

PRIMO MAGGIO Sono state donate per l'occasione una medaglia d'oro e una pergamena

Lavoro, Badia premia i benemeriti

Cerimonia in comune per Maria Teresa Stocco e Luigi Pigaiani. Il sindaco: "Due persone semplici"

Piera Marsilio

Le biografie

BADIA POLESINE - Una cerimonia commovente si è svolta il primo maggio nella sala consiliare del comune di Badia alla presenza delle autorità cittadine, per la premiazione dei due benemeriti del lavoro ultrasettantenni che hanno dedicato la loro vita al lavoro, alla famiglia o al volontariato.

"Un riconoscimento prestigioso", ha affermato la presidente della Pro loco Nicoletta Avanzo dopo aver ringraziato i premiati Maria Teresa Stocco e Luigi Pigaiani. Tra i numerosi presenti, anche le rispettive discendenze.

Dopo la lettura delle biografie il sindaco ha ringraziato la giunta presente, i benemeriti e Gabriele Giusto che ha redatto le loro storie. "Il premio della medaglia d'oro e della pergamena - ha affermato - vanno a figure che onorano la città e di cui bisogna andare fieri. Questa è una delle feste più sentite: che nasce dal cuore".

"Il lavoro dà dignità alla persona - ha continuato il sindaco - e chi ha un lavoro acquista dignità". Ha poi accennato al grave problema delle morti sul lavoro, 1200 all'anno in Italia, una responsabilità di tutti e ha ripreso il discorso del neo presidente della Camera Fini che aveva ricordato come il 25 aprile e il primo maggio siano giornate di festa per tutta la comunità. "Il riconoscimento - ha continuato - va a due persone semplici che hanno fatto del lavoro e della famiglia gli obiettivi della propria vita". Teresa partecipa attivamente alla vita della comunità e Gigio "era sempre pronto a offrire a tutti una fetta di salame e un bicchier di vino - testimonianza Meneghin all'epoca un ragazzino appena iscritti alla Dc - persone serene ed oneste testimonianze per le giovani generazioni". A conclusione della cerimonia i benemeriti sono stati premiati con una medaglia d'oro e una pergamena.

BADIA POLESINE - **Maria Teresa Stocco Maragni** nasce a Castलगuglielmo il 31 marzo 1937. Terminate le scuole elementari diventa apprendista magliaia e alla sera va a fare la cassiera al cinema Excelsior. Nel 1962 si trasferisce a Bagnolo Po, dove inizia un'attività commerciale prendendo in affitto un panificio. Ha quattro figli e si trasferisce a Badia, dove trova un lavoro come operaia. Nel 1978 arriva il quinto figlio, le difficoltà finanziarie non mancano ma lei lavora e alleva i figli. Nel 1980 muore la sorella Luciana e l'altra sorella Loretta si ammala di sclerosi multipla. Nel 1993 Teresa va in pensione, ma non può fermarsi per i numerosi impegni: sempre pronta ad aiutare tutti. Per due anni si reca a Castलगuglielmo dalla sorella che nel 1995 peggiora e viene ad abitare a Badia. Tutto gravita intorno a Teresa che sbriga le faccende, aiuta il padre, la sorella Loretta e il marito colpito da un male incurabile. Nel 1999 il marito muore e l'anno dopo anche il padre. I figli sono ormai grandi e lei ha molti nipoti, ma trova in tempo per tutti; inoltre è una brava cuoca. Quando c'è occasione va al cinema, a teatro o in gita; ha accompagnato la sorella a Lourdes, in Terrasanta e da Padre Pio. Nonostante la vita di Teresa sia stata molto dura ha sempre affrontato tutto con grande forza d'ani-

mo senza lamentarsi o piangersi addosso. Persona degna di stima e ammirazione.

Luigi Pigaiani nasce a Villa d'Adige il 23 aprile 1916 in una famiglia numerosa. Luigi detto Gigio frequenta le scuole elementari fino alla quarta. Al ritorno dal servizio di leva frequenta un corso serale per ottenere la licenza elementare. Sveglia e volenteroso impara a coltivare la terra, conduce con i fratelli un'azienda agricola di 20 ettari. Nel tempo libero frequenta la parrocchia. Va sotto le armi e vi rimane per cinque anni, successivamente si fida e nel 1947 si sposa e nascono cinque figli. Oltre all'attività di imprenditore agricolo ha interessi in campo culturale e sociale. Fa parte dell'Azione cattolica, diventa il segretario della Dc del paese, viene eletto consigliere comunale. Ricopre l'incarico di presidente del consorzio di bonifica e consigliere della cooperativa ortofrutticola. Canta nel coro e recita nella compagnia di teatro locale. Nel 1977 muore il figlio Romeo in un incidente stradale. Gigio nel 2002 è vittima di un infarto, i medici sono pessimisti ma la tempra eccezionale gli fa superare tutto. Padre attento e nonno premuroso ora cura l'orto e il giardino, ama leggere il giornale e guardare alla tv politica e sport.

P. M.



La premiazione
Alcuni momenti della giornata del primo maggio. Pro loco e comune hanno premiato due benemeriti del lavoro



Lendinara: minore stuprata, il 26enne rimesso in libertà

PADOVA - Accusato di stupro ai danni di una ragazza di 14 anni, è stato scarcerato per decorrenza dei termini. Si tratta di Samid Abdelghani di 26 anni, residente a Lendinara, tornato libero su decisione del gup Paola Cameran che ha accettato la richiesta di nullità del decreto di rinvio a giudizio avanzata dai legali perché mancava la notifica di chiusura delle indagini a uno dei due difensori dell'extracomunitario.

Il giudice ha così disposto, per il marocchino, l'obbligo di dimora a Lendinara.

La ragazzina venne aggredita da due stranieri, uno dei quali mai rintracciato. Il fatto risale al tardo pomeriggio del 23 febbraio 2007; la violenza avvenne in una strada periferica di un comune della Bassa Padovana piuttosto distante da Este, inizialmente indicato alla stampa da fonti ufficiali, erroneamente, come il luogo della violenza.

Secondo quanto riferito dalla giovane i suoi aggressori vennero disturbati dalle luci di un'auto che li distrasse permettendo alla 14enne di divincolarsi e fuggire. Qualche settimana più tardi la stessa vittima riconobbe in Samid il suo aggressore, notandolo all'interno di un centro commerciale a Lendinara, per puro caso, facendolo arrestare.

Dopo la scarcerazione, arriva il commento del Sap - sindacato autonomo di polizia - sulla vicenda. La "liberazione non decisa sulla base di una valutazione di merito, ma dovuta invece a un errore formale commesso dalla Procura di Padova" ingenera, secondo il Sap, "la convinzione che commettere delle azioni illecite sia conveniente anche per il basso rischio di andare in galera. In secondo luogo sono una delle principali ragioni della crescita di insicurezza nella popolazione: a far salire la paura non è esclusivamente la quantità di reati e tanto meno le statistiche, ma in gran parte sono i fenomeni come l'innalzamento del livello di efferatezza o, appunto, l'impunità dei delinquenti, il loro rapido ritorno sulle strade".

"Per quanto - aggiunge il Sap a nome dei segretari provinciale e regionale, Fabio Ballestrero e Michele Dressadore - non si voglia gettare la croce addosso alla Magistratura, al fianco della quale i poliziotti lavorano quotidianamente in un rapporto assolutamente positivo, rimane comunque difficile mettere insieme queste clamorosi inciampi con la solerzia e il rigore usati nei confronti dei colleghi delle Volanti di Rovigo, vicenda anche questa di attualità: nessuno può sostenere che chi eventualmente sbaglia non paghi, e nemmeno noi, ma resta poco spiegabile che autori di reati gravi e odiosi vengano perseguiti con attenzione insufficiente, mentre le pause caffè e i pisolini dei poliziotti inneschino una lunga, costosa, pervicace indagine e imputazioni davvero pesantissime".

"Chi guarda - conclude infine il sindacato dei poliziotti - non può che desumere una diversa applicazione del rigore".

Sempre ieri sulla questione è intervenuto il ministro della Giustizia, Luigi Scotti, che ha incaricato l'Ispettorato generale di procedere ad accertamenti urgenti in ordine alla scarcerazione. Lo ha reso noto il ministero di via Arenula in una nota, specificando che "il Guardasigilli, sottolineando la gravità dei fatti contestati all'Abdelghani, ha chiesto al Capo dell'Ispettorato generale di accertare le cause della scarcerazione e la scansione temporale delle attività svolte dagli uffici giudiziari interessati al fine di verificare anche l'eventuale sussistenza di ritardi o disfunzioni nella gestione dell'iter del procedimento".

Sa. Fra.